

Venerdì alle ore 18,30

## TOGLIATTI a S. Giovanni

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 139

## IL VOTO DEI LAVORATORI DENTRO E FUORI LE AZIENDE

Mentre la battaglia elettorale volge all'epilogo, diamo uno sguardo all'orientamento che manifestano le mestranze delle fabbriche, principali fucine del rinnovamento economico e del progresso sociale e civile dell'Italia. Vediamo, così, che la grande CGIL si avvia dalla sorpresa di alcuni insuccessi inflitti dal disposto padronale ai sindacati unitari — ha ripreso la sua marcia in avanti. Questo è il più chiaro preludio alla vittoria delle liste popolari e democratiche del 25 maggio, che realizzerà la nuova spinta a sinistra indispensabile per mutare l'intollerabile situazione attuale, per aprire al popolo lavoratore la via d'un miglioramento delle proprie condizioni di vita, più aprire all'Italia la via della pace e degli scambi economici con tutti i popoli e del tranquillo sviluppo del suo ordinamento democratico.

Fra le tante illusioni diffuse dai partiti legati alla *triplice* del grande padronato, in questa campagna elettorale, vi è stata anche quella di far credere che una larga parte della classe operaia dei complessi industriali del Nord, voterebbe il 25 maggio contro le sinistre; cioè, contro se stessa, per regalare un successo alla D.C. e ai suoi alleati della *triplice* padronale. Poveri illusi! Le classi operaie delle fabbriche non diventerà la Vandea della reazione italiana, proprio nel momento in cui le masse contadine e popolari del Sud e di tutta l'Italia vanno sempre più avanti.

Lo Scelta, che è stato il fautore, in connivenza con la Confindustria, della politica scellerata delle discriminazioni e delle rappresaglie politiche e sindacali nei luoghi di lavoro — causa determinante dei temporanei insuccessi subiti dalla CGIL, in alcune elezioni aziendali — vanta in tutti i suoi discorsi questo servizio da lui reso ai gruppi più privilegiati e retrivi dell'Italia, cercando di far credere che gli effetti «rionatori» della sua politica si faranno sentire anche nelle imminenti elezioni amministrative, con un successo della *triplice*. In tal modo, lo Scelta pone la sua candidatura a «capo nascosto» di un governo del grande padronato.

Sononché, gli stessi esponenti della *triplice*, quali sanno bene come stanno le cose, so-no i primi a non credere affatto che i lavoratori che sono stati costretti a subire nelle fabbriche il ricatto padronale, votino il 25 maggio contro le sinistre. Molto sintomatico, a questo proposito, è una inchiesta svolta a Torino da uno dei giornali più legati alla *triplice*.

Che il 25 maggio sia una giornata di vittoria delle forze del lavoro e della libertà, della pace e del progresso umano!

GIUSEPPE DI VITTORIO

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 22 MAGGIO 1956

DOMANI sull'Unità

Una pagina speciale  
dedicata alle elezioni

Venerdì un'intera pagina su

COME SI VOTA

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA UIL E GLI STATI UNITI

*Unione Italiana del Lavoro*

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

COORDINAMENTO

U.S.I.S. - United States Information Service

Via Boncagni, 2 - ROMA

sig. Ned E. Nordness

Public Affairs Officer

United States Information Service

Via Boncagni, 2 - ROMA

Egregio Sig. Nordness,

Le trasmettiamo, qui accusato, un breve resoconto

dell'attività svolta dall'autocarro sonoro Bianchi, in datazione alla U.I.L., nel mese di marzo 1956.

Distinti saluti.

La lettera di Viglianesi al sig. Nordness, che accompagna il rapporto sull'attività svolta dall'autocarro sonoro dell'USIS alla Fiat

IMPRESSIONANTI RIVELAZIONI DI UN DOCUMENTO CADUTO NELLE NOSTRE MANI

## Funzionari degli Stati Uniti hanno pagato la propaganda elettorale dell'UIL alla Fiat

Un servile rapporto di Italo Viglianesi, segretario coordinatore dell'UIL, al signor Nordness, dirigente dell'USIS

Le vecchie storie di Antonini-Dubinski - I finanziamenti Fiat, Montecatini e Snia al sindacato socialdemocratico

Un impressionante documento, caduto per avventura nelle mani dei nostri padroni, è il segnacolo della vittoria popolare del 27 maggio. Le più recenti elezioni aziendali confermano quanto sia effettivamente successo: padronali imposta col ricatto della fame e le conseguenze illusionistiche di Seelba. Alla O.M., alla Ercole Marelli, alla Falk e alla Pirelli Ripamonti di Milano; alla Marzotto di Brescia; alla Beroe di Ferrara, ai Cantieri Navalì di Taranto, all'ILVA di Venezia, alla Mazzona di Piombino, alla Pelizzare di Vicenza, alle miniere della Montecatini di Grosseto, in altre aziende ancora, la CGIL ha ripreso la sua avanzata. La classe operaia è al suo posto di avanguardia, nella lotta per battezzare la *triplice*.

Che il 27 maggio sia una giornata di vittoria delle forze del lavoro e della libertà, della pace e del progresso umano!

GIUSEPPE DI VITTORIO

## Nenni auspica larghe maggioranze democratiche e ribadisce la politica unitaria dei socialisti

Conferenza alla stampa estera - I vescovi lombardi e il cardinal Fossati ammettono il malgoverno d.c. ma chiedono agli elettori di perpetuare - Anatema contro tutti i partiti

L'ultima settimana elettorale si è aperta sotto il segno di un ulteriore cedimento della impostazione propagandistica fanfaniana e governativa.

A parte il tono disinvolto e alquanto sprezzante del collaboratore di *Il Tempo*, crediamo che egli abbia centrato una parte della verità, falldandone il significato. Questa verità va espressa nei tuoi termini esatti, e cioè che il voto dei lavoratori all'interno delle grandi monopoli torinesi non è liberato, né secreto, come non lo è negli altri monopoli nei quali il disposto padronale esercita impunemente sulla lavoratori il ricatto della fame, tenendo sospesa su ciascuno di essi la spada di Damocle del licenziamento.

Prendiamo atto che anche uno dei quotidiani più legati alla *triplice* riconosce le in tollerabili costrizioni imposte ai lavoratori della FIAT. Del resto, anche se ci fosse ancora bisogno di provare questo asserito, basterebbe ricordare almeno una delle tante condizioni vessatorie che la Direzione della FIAT ha dovuto realizzare, per infliggere un inaccesso alla CGIL nelle elezioni delle Commissioni interne: l'imposizione di triplicare il numero dei seggi elettorali nei reparti, per frazionare a tal punto il corpo elettorale aziendale, da rendere possibile il controllo dei singoli noti.

Per dieci anni con-eccutivi

fusa e legittima al malgoverno democristiano, e tuttavia invoca un ulteriore cedimento della impostazione propagandistica fanfaniana e governativa.

Il voto dei lavoratori, che «vola bene significativa e certamente a chi sia più vicino», di cui la nostra partita, il Cardinale Romano, si è la prima a negarne: il suo governo, che già è retto ed ha operato nella misura in cui è distaccato dalla maggioranza centrista, è ripiombato nell'immobilità, è riduttamente estraneo alla distensione internazionale contro cui polemizza, e sede di interni contrasti, ad oltre due elezioni, quanto all'on. Fanfani, sembra ormai condurre la polemica contro altri eleader del suo stesso partito, come Gentile, oppure con quei partiti minori che per ottenere voti stanno recogendo all'integralismo fanfaniano. Per cui, nel complesso, la società della D.C. sembra ormai affidata ad altre mani quelle della *triplice*, e cioè a Dossetti, ai suoi candidati nelle liste democristiane, e quelle della destra clericale (Nurzo, Gedda), dell'«operatore Romano» e dell'apparato ecclesiastico.

Del volgare intervento del clero nella campagna elettorale hanno offerto ieri due esempi: l'episcopato lombardo e il tonante cardinal Fossati: la cosa è significativa di questi eventi, oltreché ad escludere dei rappresentanti dei lavoratori.

Poi De Gasperi, tuttavia, si rassegna ad escludere i comunitari e i governi. E Dossetti di-

si rafforza l'amicizia tra URSS e Inghilterra

## Cordiale scambio di messaggi tra Voroschilov ed Elisabetta II

Il quotidiano del Partito conservatore britannico ritiene assai probabile una visita dei compagni Bulganin e Krusciov nella capitale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 21 — La Regina Elisabetta II ha incontrato il Capo dello Stato sovietico, marciello Voroschilov, in risposta ad una lettera invitata dallo stesso Voroschilov tramite Bulganin e Krusciov.

Il seguente messaggio:

«Al Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Presidente, e state per me un piacere ricevere, trattate il nostro ammirabile Bulganin e il signor Krusciov.

Il vostro missaggio del 14 aprile, in cui aveva formulato buoni auguri per me e per il mio popolo, da parte della vostra, da parte del popolo della Unione Sovietica, così come da parte del Presidente del Soviet Supremo.

Espresso a voi la mia gratitudine per questo valido senso di buona volontà.

Espresso la speranza che la visita dei dirigenti sovietici al Regno Unito in qualità di



La Regina Elisabetta II d'Inghilterra

ospiti del mio governo possa contribuire al miglioramento dell'amicizia e della reciproca comprensione tra i nostri due paesi, la cui salvaguardia e consolidamento io devo sempre e di continuo per inviare miei migliori auguri per la vostra nuova salute di felicità a voi personalmente e di prosperità per il popolo sovietico.

«La vostra buona amica, Regina Elisabetta».

Il messaggio del Presidente del Soviet Supremo della URSS diceva fra l'altro: «Il popolo sovietico e l'opinione pubblica sovietica ricordano sempre con grande addirittura, le loro comuni condizioni, dei popoli di Gran Bretagna e dell'URSS contro le forze dell'aggressione, durante la seconda guerra mondiale, nonché il grande contributo fornito per il conseguimento della vittoria sul comune nemico. Mi sta consentito di esprimere a Vostra Maestà la speranza che la visita venga nuovamente presto da Nikolai Bulganin e da Nikita Krusciov, in seguito a cortese invito del primo ministro sir Anthony Eden, contribuirà a migliorare la comprensione reciproca fra il Regno Unito e l'URSS, e a sviluppare una amichevole cooperazione tra i due paesi. Voglia accettare, la Maestra Vostra, l'assicurazione del mio profondo rispetto».

Lo scambio di messaggi personali, improntati a tanta cordialità, fra la regina d'Inghilterra e il capo del primo Stato socialista del mondo è destinato ad avere grande risonanza. Esso certo costituisce uno degli elementi meglio atti a caratterizzare in modo sintetico la grande svolta della situazione internazionale, di cui oramai ogni giorno è possibile cogliere aspetti. Fra questi, gli osservatori inglesi ponendo all'accento soprattutto sulla singolare e problematica situazione in cui vengono a trovarsi gli Stati Uniti, ed il presidente Eisenhower, si trovano probabilmente di fronte a contatti difficili, ma come uomini di Stato in relazioni cordiali con i rappresentanti dei principali alleati degli Stati Uniti.

Il Daily Telegraph nota poi che, se a Washington vi sarà un incontro, i dirigenti sovietici vi si presenteranno non già come sovrani, soggetti di particolari considerazioni da parte dell'avversario, ma come uomini di Stato in relazioni cordiali con i rappresentanti dei principali alleati degli Stati Uniti. Al contrario, potrebbe essere tutto se sarà il presidente Eisenhower a trovarsi isolato, non, naturalmente, nel senso che manchi di alleati, ma in quello più solitamente pericoloso di un leader che sia stato dato dai suoi seguaci contro ad alzarsi.

LUCA TREVISANI



Il compagno Voroschilov, Presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS

tutto se sarà il presidente

Eisenhower a trovarsi probabilmente di fronte a contatti difficili, ma come uomini di Stato in relazioni cordiali con i rappresentanti degli Stati Uniti.

Il Daily Telegraph nota poi

che, se a Washington vi sarà un incontro, i dirigenti sovietici vi si presenteranno non già come sovrani, soggetti di particolari considerazioni da parte dell'avversario, ma come uomini di Stato in relazioni cordiali con i rappresentanti degli Stati Uniti.

Al contrario, potrebbe essere tutto se sarà il presidente

Eisenhower a trovarsi isolato, non, naturalmente, nel senso che manchi di alleati, ma in quello più solitamente pericoloso di un leader che sia stato dato dai suoi seguaci contro ad alzarsi.

LUCA TREVISANI

## Via i prefetti!

\* Per nullità assoluta e difetto di giurisdizione, data l'irregolare partecipazione del vice prefetto di Cagliari, si presentano, non solo i risultati delle elezioni, ma anche le circoscrizioni in cui si è svolta la votazione.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

Dei' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei loro programmi.

Partito comunista, appare ora sia la vera luce legge, sociale e giuridica e rimane sancito che molti passi innanzitutto a favore delle popolazioni italiane sarebbero stati fatti se all'azione volta in tal senso dalle amministrazioni comunali non fosse stato posto il cappo dei direttori e dei soprisi dei prefetti.

De' autonoma comunale, che persino i democristiani vantano oggi nei